

tura vennero a render omaggio al duca, mentre tornava dalle quotidiane devozioni mattutine nella basilica marciana, in nome dell'imperatore assente e lontano, nel devoto ritiro di Pomposa. Altrettanto palesamente furono onorati nel palazzo del governo, tra feste e banchetti, mentre l'augusto ospite se ne stava solingo, rinchiuso nella torre, in attesa delle furtive visite ducali (1).

Soltanto a tarda sera, quando tutti si erano dileguati, i due sovrani poterono incontrarsi e soddisfare il pungente desiderio di intimo colloquio (2).

Forse il cronista, fedele agli ordini ricevuti, arricchì di particolari un tantino fantastici il presunto occultamento certosino di inviolabile segreto. Il severo riserbo del governo ducale intorno alla visita, mentre si svolgeva il convegno, era giustificato dall'opportunità di non allarmare l'ambiente politico, facile a commuoversi. La minuziosa rassegna di dettagli protocollari, poco consueta, l'ostinato silenzio dell'oggetto principale dei colloqui, diffondono nel racconto un'ombra di incredulità. Forse neppur l'autore ebbe esatta conoscenza dello svolgimento delle conversazioni e degli argomenti trattati. Chè il battesimo della figlia del duca sotto gli auspici imperiali (3); la rinunzia, consacrata in solenne documento, al pallio e al censo, gravanti sopra i Veneziani, da parte dell'imperatore (4); l'offerta, piuttosto generica, di garantire i diritti ducali (5), costituirono solo alcuni atti conclusivi, che senza pericolo poterono esser resi pubblici e manifesti.

Non fu tutto. La riserva ducale, espressa in merito a supposte garanzie politiche imperiali fatte balenare, attesta l'esistenza di un contrasto di prospettive, dissimulato nello scambio di cortesie (6).

(1) IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 162 sg.

(2) IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 163: *neque fas duci fuerat cum imperatore per totum diem in predicta turre manere, ne quis Veneticorum huiusmodi rei capacitate posset sentire - sero una cum cessare dapibus colloquisque reficiebatur.*

(3) IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 169.

(4) IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 163. Cfr. M. G. H., *Dipl. reg. et imp.*, II, 830, D. O. III, n. 397.

(5) IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 163 sg.

(6) IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 163 sg.: *sed nihil dux ei exigere volens, nisi ut ecclesiarum suarum seu omnium Veneticorum predia integre solidatis, in statu suis temporibus conservaret.*